Mercoledì 17 Ottobre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 248.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno: annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Riforme nella Giuria

Ogni giorno da Roma si diffondono notizie circa i propositi di questo o del Ministro. Sono voci confuse e contraddittorie; quindi, come dicemmo tante volte, non vale la pena di raccoglierle per commentare progetti appena abbozzati o soltanto fantastici.

Ma d'una prossima riforma riguardo la Giuria pe' procedimenti penali delle Assisie, si persiste a parlare; quindi c'è la probabilità che il Ministro Guardasigilli la proponga all'apertura della Camera.

E siccome da gran tempo essa istituzione giudiziaria è fatta segno ad universali censure, e tanti ne sono i difetti, come tanti ne furono gli errori, così il Paese vedrebbe volentieri che l'annunciata riforma dell'on. Calenda riuscisse completa.

Se non chè sembra che non lo sarà, probabilmente i ritocchi non avranno migliore aspirazione di quella di conseguire economie nelle spese delle Corti d'Assisie e della Magistratura.

Difatti i Giurati sarebbero ridotti ad otto; il dibattimento sarebbe tenuto dal solo Presidente, abolendosi i due Giudici, i quali, appartenenti al Tribunale della città dove ha sede la Corte, impiegherebbero più utilmente il tempo che ora perdono coll'assistere, silenti ed annoiati, a que' dibattimenti.

Secondo le voci che corrono, a risparmio di tempo taluni Deputati vorrebbero abolire il *riassunto presidenziale*, mentre nel progetto del Ministro esso sarebbe conservato.

Altre innovazioni, oltre queste or accennate, sarebbero introdotte nella *riforma*; ma di esse ignoriamo l'importanza.

E quantunque scriviamo in un Giornale, noi giudichiamo convenevole che sia richiamato in vigore il vecchio divieto della pubblicazione dei resoconti nel corso dei dibattimenti, rimandandolo dopo la sentenza. Poichè que' resoconti, spesse volte *influenzati*, impressionano la Giuria, la quale non di rado è vieppiù preoccupata per le aggiunte che i resocontisti introducono ad indicare il termometro della opinione popolare.

Così, dacchè l'on. Calenda deve metter mano ai ritocchi, sarebbe desiderabile che, in qualsiasi forma, fosse impedita ne' dibattimenti davanti le Assisie quella *teatralità*, che scema rispetto alla Giustizia e toglie spesso ogni prestigio a chi la amministra. G.

Continuano le dimostrazioni

contro le tabelle slave nell'Istria.

Abbiamo jeri accennato alla imponente dimostrazione di domenica, in Pirano, ed alle energiche risoluzioni votate da quel Consiglio Comunale.

Lunedì era per lo stesso scopo convocato il Consiglio comunale di Capodistria, e votò — fra vivi applausi — di avanzare un memoriale per protestare contro il decreto del Ministero austriaco che impone le tabelle bilingui negli uffici giudiziari.

Il consigliere Madonizza, nell'appoggiare la proposta, disse che «mai Capo«distria diverrà slava, per quanto ten«tino i nostri avversari.» Tutti gli astanti gridarono ad una voce: *Mai! mai!*, e il grido si ripercosse sulla piazza affollata, lungo le vie, in tutta la città.

La dimostrazione non poteva riuscire più grandiosa ed unanime.

Il processo per la sottrazione

dei documenti, pare si faccia sul serio.

Nel processo per sottrazione di documenti furono interrogati ieri il delegato Rinaldi e l'ex questore Felzani.

Secondo la *Riforma*, non vi sarebbe stata uniformità in queste due deposizioni, perciò la ventura settima vi saranno confronti tra Felzani, l'ispettore Perfetti, i delegati Rinaldi e Montalto e la guardia Mestriner.

Iersera fu notificato il mandato di comparizione all'ispettore Pezzi, già capo di gabinetto del Felzani ed anche del questore attuale.

L'Austria paga i debiti.

Ieri, alla Camera dei deputati viennese, il ministro Plener, presentando il bilancio 1895, dichiarò che dal consultivo 1893 risulta un avanzo di 29 milioni e mezzo di fiorini in confronto delle previsioni finanziarie (*movimenti, applausi*) Annunciò poi che si rimborseranno i prestiti dello Stato cogli avanzi degli anni precedenti. (*Vivi applausi.*)

Quando un ministro italiano potrà dire altrettanto?

Le elezioni nel Belgio.

Ecco i risultati ufficiali definitivi per le elezioni belghe. La Camera ha eletti 77 cattolici, 7 liberali, 12 socialisti. Sonvi 56 ballottaggi.

ORAZIONE DI „FALSTAFF„ pro domu sua

I.o

«Bisogna pensare alle cose di casa — dissemi l'ottimo Direttore — s'avvicina il novantacinque, e una parolina a tempo potrebbe giovare. A te, *Falstaff*».

Ed ecco che io, *alter-Ego*, m'indirizzo a Voi, gentili Udinesi e Friulani tutti *al di qua e al di là*. Quel buon figliuolo di *Falstaff* deve ora recitarvi l'orazione *pro Patria*, cioè *pro domu sua*.

Giggione, l'Amministratore, ch'è anche lui un buon figliuolo, farà preparare e divulgare *programmi* e *schede* per il nuovo anno, e dacchè già sono stampati i calendari, gli almanacchi ed i lunari, conviene anche buttere la gran cassa per le *novità giornalistiche*. Anzi, per incarico di Giggione, io rendo grazie amplissime a que' cortesi, i quali, antecipando di tre mesi, chiesero d'associarsi. E sono già un bel numero!

Io, dunque, Vi esorto ad imitare l'esempio di questi concittadini e comprovinciali ed a sottoscrivere, e subito. Ai firmatarii sarà spedita *gratis* la *Patria del Friuli* sino al 31 dicembre; e se potranno provare di aver preferita la *Patria* a certa *Effemeride*, i firmatari riceveranno in regalo a Natale un pasticcino della rinomata Offelleria Dorta.

Questa larghezza dell'Amministrazione prova come essa sia florida. Poi, fosse anche qualche sacrificio, convien far fronte alla *concorrenza*.

Udinesi e voi Friulani tutti! E' tanta la merce politica-gazzettiera, da destar proprio nausea. E la *concorrenza* è così ciarlatanesca, che per la scelta ci vuole avvedutezza. Io, *Falstaff*, mi faccio avanti per ragionarvi circa la scelta del vostro Giornale pel 95; poi Vi spiegherò la sentenza del cav. Mazzolini di Roma, il celebre fabbricatore della *Pariglina*, e che suona così: *«bisogna saper leggere i Giornali.»*

Dicevo che la *concorrenza* è enorme. Vedete; siamo alla metà di ottobre, e già cominciano le blandizie per accapararsi Soci ed amici.

Ecco; oggi l'*Adriatico* appare in veste nuova, tutto lindo e pulito. E' sempre l'*Adriatico*, quello dalla *forte tiratura*, e gli Udinesi ed i Friulani lo festeggieranno. E se, un anno fa, ai Soci, paganti antecipatamente regalò i *merletti*; se l'anno scorso immaginò una specie di *lotteria pei Soci diligenti*, le sa Domeneddio le sorprese che prepara pel 95!

E la *Gazzetta*, la vera nonna del Giornalismo italiano? Testè ha rinforzata la Redazione; l'egregio Macola ha chiamato a sè scrittore pur egregio, con brevetto di *alter - Ego*! Poi, come Foglio dell'ex Dominante, mira ad allargarsi in Terraferma! Fu inviato anche in Furlania un gentilissimo collaboratore, il signor John Nepluyeff che villeggiò, per qualche settimana, nella amena Tarcento, girando poi da *touriste* nei dintorni, a procurar amici e simpatie alla *Gazzetta*!

Dunque i due *Fogli regionali*, come ne hanno ben diritto, saranno tra noi festeggiati. Sono i soli che rendono un vero servigio ai curiosi, agli avidi di novità, a quelli che non sederebbero a tavolino per far colazione, qualora non avessero prima letti i telegrammi da Roma. Io *Falstaff* agli Udinesi ed ai Friulani tutti dico che questi due Fogli sono da preferirsi, anche nel 95, a tutta l'altra merce gazzettiera.

Nessuna invidia per la loro fortuna; ma conviene leggerli con certe avvertenze, di cui avrò a discorrere in altro punto della mia Orazione.

Nè c'è da scandalizzarsi, se tra loro due si bèccano; se la *Gazzetta* ricanta all'*Adriatico* troppo spesso la storiella di certo Nino... e di certa Semiramide; se l'*Adriatico*, or con fierezza diplomatica ed ora con aspro dispetto, risponde.

Ed io *Falstaff* annoto queste baruffe gazzettiere, affinchè voi, Udinesi e Friulani, abbiate a compatirmi su quanto sarò per dirvi a spiegazione di baruffe paesane.

Ancora dei processi disciplinari scolastici.

L'articolo 176 del reg. unico 16 febbraio 1888 dispone che nei processi disciplinari il Provveditore inviti uno dei maestri del capoluogo a prender parte al giudizio, chiamandovi per turno i più benemeriti per moralità e capacità didattica.

E' evidente che con questa disposizione il legislatore ha inteso di tutelare più efficacemente il maestro chiamato in giudizio e di offrirgli un più valido mezzo di difesa. Ma così non la intende qualche membro del nostro Consiglio Scol. Provinciale, il quale invece è d'opinione che il maestro invitato a prender parte al giudizio, rinunciando *a priori* a qualsiasi ricerca per conto proprio e di conseguenza ad assumere una parte diretta nella difesa, debba limitarsi a votare in base alle risultanze degli atti d'ufficio, o delle inchieste fatte tanto dall'autorità governativa che comunale.

Se le cose procedessero sempre a luce meridiana e secondo giustizia, non vi sarebbe nulla da opporre; ma noi facciamo osservare che le autorità governative si trovano talvolta nell'impossibilità di andare sino al fondo per approvare la verità; e sul modo poi con cui vengono ordinariamente condotte le inchieste dalle autorità comunali, spesso interessate nella questione, se ne potrebbero dire delle belle; certo è che in tali inchieste la serietà, l'imparzialità e l'equità non vi fanno sempre la più bella figura.

E poi come volete chiarire e mettere in piena luce certi vergognosi retroscena abilmente preparati; rilevare e colpire le maligne intimazioni, provare l'insussistenza di certe voci diffuse con arte lojolesca; scoprire insomma tutto il lento lavorio architettato sovente da qualche tristo o vendicativo prepotente ai danni di un povero diavolo, che non ha alcun mezzo di difesa, e di cui si è giurata la rovina ad ogni costo?

In questi casi riesce molto difficile anche alle autorità di sceverare il vero dal falso, e solo chi conosce intimamente le piccole miserie della vita del maestro rurale può sapere fin dove arrivi la grettezza, la bassezza, la piccineria e la viltà di certi messeri, che s'impongono e la spadroneggiano nei piccoli comuni.

Di qui l'assoluta necessità che, nell'interesse della giustizia, una voce spregiudicata e coscienziosa, la voce di chi ha forse fatto la dura esperienza di queste miserie si levi nel seno del Consiglio Scolastico non tanto a difesa dell'innocenza perseguitata, quanto a smascherare le subdole arti dei tristi e ad illuminare quel consesso, cui è commesso il delicato ufficio di vigilare sul regolare andamento di un'istituzione di cui la moralità costituisce il più saldo fondamento.

Questi noi crediamo siano stati gl'intendimenti del legislatore, altrimenti a che scopo chiamare un maestro a far parte del Consiglio Scolastico?

Del resto noi non arriviamo a capire il perchè di questa interpretazione meno favorevole della legge: o le ragioni da lui addotte a difesa dell'accusato meritano di essere prese in considerazione, ed allora sarebbe ingiusto di rigettarle senz'altro; o non hanno alcun valore, ed allora cascano di persè ed è bene che giustizia severa, esemplare faccia il suo corso.

Quindi a nostro modo di vedere sarebbe un andare contro lo spirito della legge obbligando il maestro a tenere in Consiglio un contegno puramente passivo, e peggio che peggio mettendo da parte quelli che, non tanto per un sentimento di solidarietà; quanto per amore di giustizia si fossero all'occasione mostrati troppo zelanti nel difendere qualche collega ingiustamente accusato. Anzi sarebbe desiderabile che nei processi disciplinari non pure venisse scrupolosamente osservata la legge, la quale prescrive che siano invitati per *turno i maestri più benemeriti per moralità e capacità didattica*, ma che all'accusato fosse lasciata libertà di scelta del difensore. Il nostro desiderio è consono al voto espresso dai maestri nelle conferenze pedagogiche tenutesi in Roma sullo scorcio del p. settembre.

Ritorneremo, occorrendo, sull'argomento. *L'articolo 176.*

La Nocera combatte bene le flatulenze.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 21

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

X.

Un'avvenimento inatteso fece avanzare Anna verso lo scopo cui ella proseguiva con tanto ardore.

Era una domenica, e come di consueto, la giovane donna si disponeva ad andar a passare la giornata a Ville-d'Avray.

Ella stava tracciando su di un libriccino alcune note per sottoporle all'approvazione di madamigella Dompierre, mentre Domenico Martin, il compagno ordinario delle sue escursioni campestri attendeva dando fine agli ultimi preparativi del piccolo viaggio.

Il cielo era coperto, burascoso, e il brav'uomo nella tema di una possibile pioggia dirotta aveva preso quanto occorreva — scialli ed ombrelle — per potervisi all'uopo riparare.

Non era più il signor Martin il vecchio galante e gioviale di un tempo; egli si era fatto serio e quasi grave. Egli era tutto pien di rispetto e di ammirazione non solo per la giovane madre, ma direbbesi perfino di adorazione.

Egli aveva riconosciuto nella stella che si alzava sull'orizzonte di quel mondo che appellasi il commercio parigino, una donna di superiorità incontestabile, e prevedeva il momento più prossimo che lontano, in cui la casa Dompierre muterebbe di padrone, e questi porterebbe il nome di Anna Kaktrossy.

Un timore solo, reale timore, lo inquietava in certo qual modo, quello cioè che il segreto di cui era diventato depositario potesse venir conosciuto

Veronica lo accuserebbe allora di essere stato lui il divulgatore, ed in tal caso, che ne penserebbe mai Anna?

L'influsso di così vaga inquietudine aveva modificato il suo carattere, dato ai suoi pensieri un altro corso. I ritornelli delle canzoni amate, sua delizia un tempo, egli non li cantava più a piena gola, bensì accontentavasi di murmurarli fra i denti.

Talvolta egli era assalito dal desiderio di informarsi appo Veronica del suo gentile figlioccio, ma la frase abbozzata s'arrestava sulle labbra per tema fosse male interpretata una tal sua prova di interesse

Al veder poi Anna così naturalmente disinvolta in presenza di lui, egli andava chiedendo a sè stesso se mai Veronica avesse appreso alla nipote la necessità in cui essa si era trovata di far entrare un terzo personaggio nella terribile confidenza.

In fatto però, la giovane madre ignorava completamente una tale circostanza: da ciò la sua calma, la sua fiducia verso il degno uomo di cui aveva riconosciuto tutte le amabili qualità.

— Siete dunque pronto signor Martin? chiese Anna con la sua voce armoniosa.

— Ai vostri ordini signora.

— Allora, affrettiamoci; temo di essere in ritardo per il treno delle dieci.

— Non ve ne date pensiero, una vettura di piazza sta alla porta attendendoci, ed io vi prometto che giungerete in tempo di accompagnare madamigella Dompierre a messa

— Non siete voi, al par di me, signor Martin, sbalordito, anzi inquieto di non averla veduta jeri, sabbato? Ella manca assai raramente di assistere alla paga delle operaje, e bisogna dire che abbia avuto un grave impedimento. D'altronde ho rimarcato nella sua ultima visita, dei segni non lievi di sofferenza in lei.

— Infatti, ella mi è sembrata assai pallida. La vita della campagna non le giova a nulla; la solitudine le torna di peso... eppoi ella si affatica ancor di più in mezzo ai suoi muratori ed ai suoi giardinieri che nel suo scrittojo della Via del Tempio. L'abitudine è una seconda natura, ed è bene per ciò che certa gente non cambia mai, a dispetto di tutti gli eventi.

Ed a provare la verità dell'asserto, il buon Martin seguendo con la valigia alla mano la sua giovane amica, zufolò un'arietta del vecchio repertorio.

I nostri viaggiatori arrivarono giusto in tempo di montare sul treno in partenza.

Si era alla fine del settembre. Gli alberi non avevano ancora preso le tinte calde dell'autunno. Si scorgevano ancora dei fiori sull'orlo delle siepi e dei grappoli rimasti sui pampani delle viti. Da lungi, ravvolti nel color bigio di un giorno burrascoso, disegnavano vagamente il riflesso delle loro cime i boschi di Ville-d'Avray.

Anna ed il suo compagno, scesi alla stazione, percorsero a piedi la strada che menava alla villa di madamigella Dompierre.

Si distingueva essa villa per una grande semplicità. L'architettura si era inspirata alla natura dei luoghi, alle accidentalità del terreno ed era riuscita a formare un tutto grazioso e pittoresco.

Quel ritiro riassumeva le aspirazioni di una lunga vita di privazioni. Vi si respirava entro il benessere, il lusso, quantunque non prodigamente profuso. L'aria libera, lo spazio, i fiori, le roccie artificiali, le macchie, le piante più rare dei giardini, realizzarono il sogno vagheggiato da Stefanina le tante volte in mezzo alla cella vetrata della via del Tempio, presso al tisico arboscello, i cui fiori diventavan vizzi per mancanza d'aria e di luce.

Con gran sorpresa di Anna e del signor Martin, madamigella Dompierre non li attendeva punto come d'ordinario sull'orlo del suo serbatojo d'acqua, intenta come sempre a gettar delle briciole di pane alle sue anitre di China, od a rimondare col secante una delle più belle collezioni di rose conosciute.

I viaggiatori montarono, alquanto inquieti, per uno dei lati del vasto scalone conducente alla terrazza. Le finestre del casino erano chiuse; le stuoje d'India abbassate rendevano le stanze oscure e sembravano indicare l'assenza della padrona.

— Madamigella non ci ha attesi; siamo in ritardo, disse Anna, disponendosi a retrocedere, — quando ella vide la moglie del custode accorrere dalla loggia.

— Ah, siete voi signora! stava per farvi chiamare da mio marito. Madamigella Dompierre è ammalata fin da jeri.

— Ammalata? sclamò Anna con emozione. Ma non si tratta di cosa grave, non è vero? Ed il medico è egli venuto?

— Egli trovasi ancora presso madamigella.

La giovane donna, senza attendere altri particolari entrò per la porticina di servizio, mentre Domenico Martin, rimasto sula terrazza si mise a rimpiangere le stupende partite alle boccie che egli era solito fare la domenica, malgrado non fosse più giovane, e le strepitose vittorie ottenute che lo avevano reso già da lungo tempo celebre nel mondo dei giuocatori.

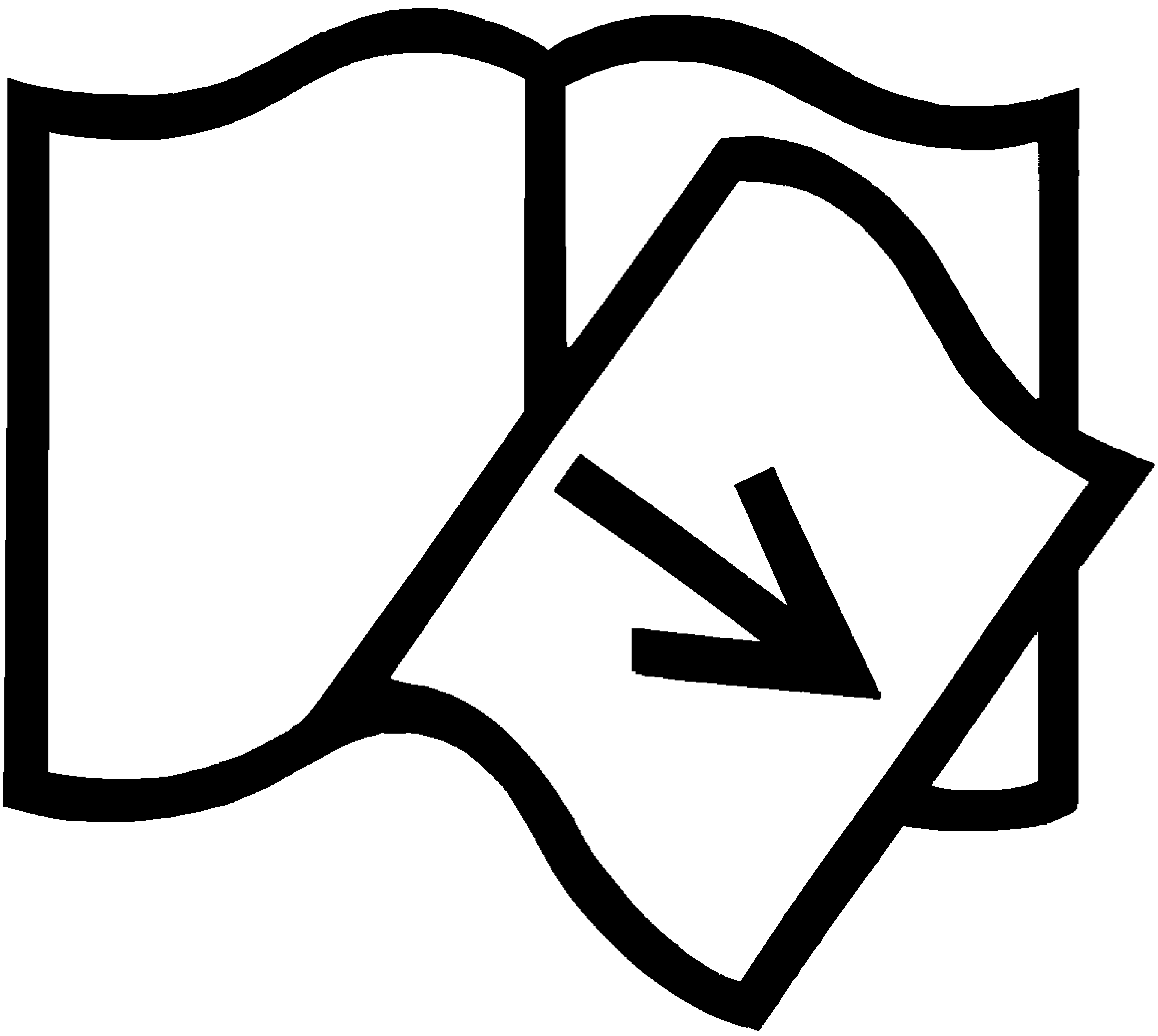
Anna era entrata senza farsi annunciare nella camera di Stefanina, dove regnava una oscurità quasi completa. Le bisognò pertanto qualche tempo per distinguer l'ammalata stesa su di una poltrona chinese, ed il medico che le stava accanto.

— Siete voi, Anna? chiese madamigella Dompierre stendendo la mano con un movimento indeciso.

— Sì, sono io. Son giunta adesso adesso e vi trovo sofferente. Ma perchè non mi avete fatto prevenire?

— Oh, non è nulla, mia carina: uno stordimento improvviso con un po' di febbre, ma passerà, lo spero. Quel che mi inquieta di più nel mio stato, malgrado le assicurazioni del dottore, è la perdita completa della vista. Da jeri a sera io non distinguo più nulla: si direbbe che sono immersa in una nebbia fitta solcata di tratto in tratto da lampi; e questa impressione della viva luce che segue ad una notte profonda è passeggera ma fortemente dolorosa. Da ben lungo tempo me l'aspettava questa prova, continuò madamigella Dompierre, ma voi cara amica, come state? Non vi risentite voi dell'eccessivo lavoro al quale il mio stato di salute vi condanna? Sopratutto non abusate punto dei vostri occhi: ciò costa troppo caro.

(Continua.)



Pagina Mancante

ISO 7000

Valent

MUKDEN,
la città santa dei chinesi.

A Mukden, la città santa delle dinastie della Manciuria, verso la quale si dirige l'esercito giapponese, riposano gli imperatori della dinastia che è presentemente sul trono. La sua occupazione da parte dei giapponesi porterebbe un gravissimo colpo morale all'attuale imperatore, che sarebbe tenuto dal suo popolo per disonorato, per non aver saputo difendere la terra dove riposano i suoi antenati.

E' a cinque chilometri dalla città che si trova la loro sepoltura Tre zone successive, circondate da muraglie a merli, la difendono dalle profanazioni. Nella prima c'è un grande parco con magnifici alberi, il quale offre qualche analogia col parco imperiale di Pechino. La seconda cinta è coltivata; i preti guardiani del tempio vi hanno le loro abitazioni. Conduce alla terza zona una grande *avenue* munita d'immense statue, raffiguranti animali, come alla tomba dei Mung e nelle ruine d'Angkor.

In questa terza zona non penetrò mai alcun europeo.

Là, si dirizza il tempio innalzato alla memoria dei Tai-Tsung ed è credenza generale che in esso si conservi con le loro tombe il tesoro della famiglia reale, stimato a un miliardo e mezzo. Secondo alcuni, però, il tesoro sarebbe stato levate or non è molto e depositato in un luogo sconosciuto.

La città di Mukden è circondata da una muraglia, munita di torri, ed il suo sistema di difesa è completato da piccoli forti costruiti in terra, i quali non potrebbero certo arrestare la marcia dei giapponesi.

—

Fino a poco tempo fa questa città era quasi sconosciuta. Alcuni letterati, che avevano scoperto il suo nome negli archivi delle missioni del secolo XVII e l'avevano scritto sulle carte, la descrivevano come una città strana inaccessibile, quasi fantastica, la quale, da tre secoli in qua, forniva alla China il semenzaio di figli del Cielo.

Non pochi stranieri l'avevano visitata. Alcuni missionari gesuiti, che si trovano alla Corte di Pechino all'epoca della caduta della dinastia dei Mung, descrissero nei loro annali il paese e i suoi abitanti; ma le descrizioni erano, più che altro, approssimative.

In seguito ebbero luogo tre diverse esplorazioni: la prima fu fatta da un missionario protestante, Williamson, che visitò la capitale nell'estate del 1865; poi fu il barone tedesco de Reichthofeb, che vi passò, qualche anno dopo. Le loro opinioni sono, sgraziatamente, troppo spesso contradditorie, per apportarci grandi schiarimenti alle descrizioni fatte dai gesuiti.

Più recentemente, il viaggio del signor de Mailly-Chalen ai confini siberiani, dalla Manciuria orientale fino al Turkestan russo, fornì più esatti particolari sui dintorni della città santa.

Mukten è situata sul Hun Ho, un affluente del Liao, a 360 chilometri nord est da Pechino, in una lunga spianata fertilissima, circondata al nord ed al sud da piccole colline, a boscaglie; al di là, verso la Corea, come dalla parte della Siberia, non vi sono che deserti. Tutt'intorno, le terre sono coltivate dai chinesi, divenuti maestri nell'agricoltura; essi vi seminano il riso, il cotone, il sorgo, i piselli, e ne fanno grande commercio con Shang Tsing.

La città, è di forma quadrata, circondata da una doppia cinta di muraglie a torri Nell'interno è tagliata in vasti quadrilateri di case bene costruite, fra le quali serpeggia un'infinità di viuzze, in cui formicolano quarantacinquemila abitanti.

Il Jana, o palazzo del governo, è pure circondato da alte muraglie, ed è la residenza del vicerè, che comanda ai venticinque milioni di chinesi stabiliti nel Chin-King. Insomma, Mukden ha l'aspetto della città tartara di Pechino.

Mukden non può essere una città di traffico, non essendo situata sul cammino delle carovane e non avendo quindi che pochi mezzi di comunicazione; essa è situata su di un fiume estremamente rapido e sinuoso. Tutto il suo commercio consiste in legname da costruzione, che vien fatto scendere, in lunghi treni, sul fiume; in carbone, rame, ferro, stagno, un po' d'oro e di argento, e in qualche stoffa e stoviglie fabbricate nella città.

I fallimenti notevoli del giorno.

Milano. Venne dichiarato il fallimento dei ristorante Morisetti, via Ugo Foscolo N. 4. Attivo lire 35,550; passivo 133,174.

Biella. Serra Filiberto, commissioni e rappresentanze, fu dichiarato fallito ad istanza della già fallita *Banca popolare* la quale è esposta per lire centomila verso il Serra, parte in cambiali e parte in conto corrente.

Napoli. Fallimento di Venditto Giovanni fu Giuseppe, cuoi, via Lavinaio 113. Attivo 14,772 81; passivo 74,092 61.

Verona. Dovrà chiedere il fallimento, ove non si accomodi con i creditori, il tipografo editore Annichini Germano. Passivo 22,311.15; attivo 13,254 10.

Cronaca Provinciale.

Da Tarcento.

Precipitato da una altezza di 50 metri!

16 ottobre. — Jerl'altro un tal Valentino Boezio trentacinquenne, del Comune di Ciseriis, camminando sopra un sentiero dirupato, non lungi da Lusevera precipitò per l'erta scagliosa da un'altezza di ben cinquanta metri, e battè il capo sul fondo rimanendovi cadavere informe, col cranio completamente schiacciato.

Il R. Pretore si recò sopra luogo, e potè accertare che si tratta di pura accidentalità, poichè il Boezio era alquanto ubbriaco. Un passo in fallo, causa il vino — ed ecco l'orrenda morte spiegata!

Da Cividale.

Morta sola nei campi!

Jeri, un caso luttuoso accadeva in quel di Torreano. Rosa Macorig di Antonio detto Buriaz, moglie a Giuseppe Macorig, si recava a portare il frugal desinare al marito, nei campi; e sopra la testa, com'è costume di quelle popolazioni, portava un carico sul capo.

Soffiava impetuoso il vento.

Ella, o fosse stanca, o per causa della forte bora non si sentisse di andare avanti, o, infine, perchè sorpresa da malore, quando fu a circa duecento metri da Masarolis, sedette.

Ivi fu trovata cadavere!

La povera donna era gestante, prossima al parto.

Di lì non si mosse più, morendo in seguito ad una fortissima perdita di sangue. La perizia medica giudicherà da quale fatto il micidiale fenomeno possa essere stato determinata.

Annegata.

Quest'oggi alle 3 pom. circa, certa Maria Zorzenoni vedova Chicchio, detta Cadit d'anni 70 circa, nel mentre trovavasi nel Natisone vicino la cartiera Gabrici, e precisamente sulla sponda verso S. Lazzaro a raccogliere delle legna (brùs-cis), colta da male caduco (cui andava soggetta), cadde nel fiume e miseramente annegò Certo Zorzenone G. pronipote, alle grida della gente, corse vestito in di lei ajuto. Ma vani furono i di lui sforzi e chiamato il dott. Sartogo, questi non potè che constatare la morte.

Il Natisone vuol sempre vittime. Quest'anno è la seconda. I figli ed i nipoti la piangevano, ed a tutti fece dolorosa impressione il triste caso.

Consiglio Comunale. — *16 ottobre.* — Dopo due sedute andate deserte, neanche jeri 15 ebbe luogo l'approvazione del bilancio. Questa assenza dei signori Consiglieri, e del Sindaco sopratutto, è molto commentata, e l'autorità tutoria dovrebbe immischiarsene un tantino.

Una pergamena. Ecco la bella epigrafe che la Società operaja Cividalese in elegante pergamena, lavoro squisito ed indovinato dei vostri concittadini pittori Filipponi, deliberò di inviare a quella di S. Daniele, esposta nelle vetrine Caneva, e della quale già stampaste l'elogio.

La Società Operaja Cividalese
memore
lietissima, cortese accoglienza,
dai fratelli di S Daniele
nel dì 16 Settembre 1894
in mille guise addimostrata
riconoscente ringrazia.
Questo sincero scambio d'affetti
le menti ed i cuori rassodi
verso gli alti ideali
di civiltà e libertà
auspici felici
di unione santa e perenne
nei venturi nostri destini.

Cividale, settembre 1894.

La Direzione. G B. Vuga, F. Bevilacqua, L Pellarini, G. Zanutto.

La composizione della bella epigrafe è lavoro di uno studente cividalese e rivela la robustezza dell'ingegno; per cui facciamo le congratulazioni col valente giovanetto.

Lodiamo poi la Presidenza e la società operaja pel delicato pensiero.

Da Codroipo.

Donna salvata dalle acque del Tagliamento. (*Minuscolo*). — *16 ottobre.* — S. Paolo, ove Domenica 14 corrente si festeggiava la solita sagra annuale, è un piccolo borgo situato sulla sinistra del Tagliamento. La più breve, che noi teniamo per recarci colà è la strada che passa da Camino e, dopo un Cm. di aspro cammino attraverso il letto ghiaioso del fiume, si giunge traghettando colla barca. Verso le 19 di quel giorno, una donna di Rivignano, certa M. M. guidando un carretto si dirigeva verso Codroipo. Giunta all'acqua volle da sola tentarne il guado. Nel bel mezzo vinta dalla forza della corrente e mancatole il coraggio, stava per esserne travolta.

Fortuna volle che in quel momento s'appossimasse il sig. Giovanni Pelizzo negoziante di qui. Alle grida della donna l'animoso giovane, lesto lasciò la bicicletta, si svestì in parte per aver più liberi i movimenti del corpo, e, slanciatosi nell'acqua coraggiosamente aiutò a guadagnare la riva alla donna che, senza le robuste braccia del generoso salvatore, sarebbe miseramente affogata.

Un bravo di cuore a lui.

Da Nogaredo.

Per una sagra. — *Nogaredo di Prato 17.* — (E) — A due passi dal Comune di Martignacco v'è il ridente paesello di Nogaredo dove ogni anno come domenica, si festeggia la sagra.

E' l'ultima questa che corona l'autunno allegro; è come il saluto al freddo inverno che s'avvicina. Fra le foglie ingiallite che cominciano a cadere scosse dal vento frizzante, in quel ridente passeggio che unisce Martignacco a Nogaredo, anche quest'anno certo una folla allegra vorrà allietare il modesto e pittoresco paesello.

Riassumervi tutti gli spettacoli è cosa piuttosto difficile; ma basterà dire che vi sarà una splendida festa da ballo diretta dal bravo maestro Sponga; cuccagna; corsa di intelligenti animali; concerti della brava musica locale diretta dall'egregio maestro Gregoris; e finalmente grandi fuochi artificiali. E se a tutto questo ben di Dio volete aggiungere un bicchiere d'eccellente vino, cibarie d'ogni qualità; voi mi direte se non valga la spesa di venir a Nogaredo a ridere, a ballare, a divertirsi magari fra il fumo della polenta ed uccelli. Di più la Direzione del Tramvia ha disposto treni speciali per domenica; e per coloro che non volessero camminare, troverebbero alla stazione di Martignacco delle carrozze che li condurrebbero al vicino Nogaredo.

A domenica dunque; con la certezza di passare una lieta giornata fra una gente gentile e cordiale.

Da Gorizia.

Funghi velenosi. *15 ottobre.* — Qui alla luce del nostro bel sole, vive una farraggine di periodici bimensili, settimanali, scritti in diverse lingue, che taluni ostentano chiamare lingue del paese.

Tutti questi organi ed organetti stuonati in ogni registro, vanno invece d'accordo perfettamente, sono di un'armonia degna di miglior causa, nel combattere Gorizia ed il suo vivo sentimento nazionale.

Più volte costoro possono gridare l'osanna, poichè, essendo creature d'uno od altro dei famosi deputati di questa provincia al Parlamento, riescono ad ottenere ciò che gl'italiani devono desiderare purtroppo solo platonicamente!

Questa caterva di pseudo-giornalisti, di ben noti maestri e professori, cui fanno corona alcuni preti, qualche impiegato e certi pensonati, tutti stranieri a Gorizia, venutici chi prima, chi dopo, dalla parte slava della provincia, dalla Carniola, dalla Croazia e persino dalla lontana Boemia, si è fitta in capo l'idea di volere ridurre la nostra città in un centro d'agitazione, in una rocca inespugnabile del panslavismo, in una succursale di Lubiana, di Zagabria e di Praga.

Costoro ebbero, come è noto, molti risultati favorevoli, poichè nei luoghi ove si fanno leggi, ove si regolano le cose della nostra città e provincia, noi non abbiamo una voce che si levi in nostra difesa ed è quindi naturale che la vittoria arrida a chi si trova nell'invidiabile posizione di non avere un avversario di fronte. Essi però non sono mai sazî e ad ogni nuova concessione, sono pronti a chiederne dieci.

Il partito nazionale, benchè si trovi senza capi e non abbia una linea di condotta ben decisa, e con una società politica costantemente assopita in un sonno pernicioso, dal quale è necessario che si ridesti, fa quello che può, onde impedire malanni maggiori; ed al nostro Consiglio di città si fanno tutti gli sforzi per affrontare l'alta marea panslavista, che, — pari al mare nordico, il quale tenta di distruggere, la opulenta e rigogliosa Olanda, — cerca di distruggere, di sradicare quanto sa di italiano in questi paesi. In oggi, quest'ibrido nucleo di persone suddescritte, si atteggia sfrontatamente a vittima degli italiani ed inneggia ai tempi non lontani, nei quali questi e sloveni andavano di buon accordo.

Senonchè, appunto quest'accordo di trent'anni fa, fu la causa prima dei nostri malanni e le conseguenze si risentono purtroppo ancora oggi.

Gli agitatori avversari approfittarono della bonomia, per dire poco, di alcuni nostri concittadini, per fare passare una legge in Dieta, che diede il diritto di voto ai possidenti sloveni di essere elettori nel grande possesso fondiario pagando soli fi. 50 d'imposte dirette, mentre pella possidenza italiana rimase inalterata la somma di fi. 100 d'imposta diretta. Con ciò il numero dei deputati dietali si bilancia e resta impossibilitata ai nostri qualunque azione generosa in prò dei propri elettori italiani.

Poi si tentò, e si riuscì in parte, di slavizzare gli uffici, le scuole, le chiese, tutto, insomma, e si aggiunse a tanto di chiamare la nostra italiana città di Gorizia, *nasa Gorica!*

Si istigò nella gente del contado l'odio contro i contadini, si fece un'agitazione brutale per negare da ogni parte la possibilità di condurre dell'acqua potabile, si falsò la storia, si fece ogni cosa, insomma, per rendere impossibile un vivere concorde, fra le diverse schiatte che popolano l'intera provincia.

E ciò mentre gl'italiani nulla fecerò, come forse avrebbero potuto farlo per avanzare colla propria lingua verso i distretti di Aidussina, Canale, Tolmino e Plezzo, ove nel secolo scorso la gente educata parlava e scriveva l'italiano, come innumerevoli documenti provano.

Concludo. Noi siamo troppo buoni; si parla qualche volta nei privati convegni, si mette giù le nostre idee in qualche giornale, ma ciò è ben poca cosa.

Ci vuole ben altro; e se i nostri uomini chiamati dalla fiducia dei cittadini e dei comprovinciali a reggere i nostri destini, non useranno altre misure, verrà giorno che la ricordata marea del panslavismo ci salirà alla gola ed allora.... le nostre grida non si udiranno più, e noi si avrà cessato di vivere nazionalmente.

Nuove scuole civiche. La relazione sul preventivo approvato dal Consiglio pro 1895 s'ispira a saggi criteri. Propone d'introdurre radicali riforme nel ramo della publica beneficenza, rendendola più pietosa e nel tempo stesso più efficace. Ma là dove sopratutto dinota l'intenzione di vero progresso e forte tutela di questo e della nostra nazionalità, è nel ramo scuole. Nel preventivo è contempleta la spesa per far sì che la scuola civica feminile già esistente possa col prossimo anno scolastico aver otto classi ed entrare nel rango delle scuole cittadine. Nello stesso preventivo è contemplata la spesa necessaria per l'apertura d'una scuola popolare femminile di 4 classi nel rione nuovo della città, cioè verso la via alla stazione. Per questa scuola si erigerà apposito edificio, sopperendo alle spese di erezione con parte della fondazione Frinta. Si vedrà di migliorare le tre scuole civiche popolari maschili, e si erigerà un nuovo giardino fraebeliano in via Morelli o in quelle adiacenze, il che è vivamente desiderabile.

Le spese per l'istruzione publica, che erano di fiorini 43.375, saliranno ora a fiorini 46 849, ma saranno denari fra i più bene spesi da parte del nostro Comune.

Oftalmia granulosa. A Perteole si erano avuti 24 casi d'oftalmia granulosa quand'ecco ascendere, in poco più di quarant'otto ore a 102 casi. Il numero fu quadruplicato in si breve spazio di tempo. La malattia colpisce i bambini, che vengono medicati nelle scuole.

Nozze — Ieri celebravansi le nozze dell'egregio giovane signor Giovanni Zani colla gentilissima signorina Caterina Matessich di Piedimonte.

Alla cuppia felice congratulazioni.

La Behringhina. — E' arrivato il siero di Behring per benefica iniziativa del Gremio farmaceutico, e si può averlo in ogni farmacia della nostra città.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo m. 20*

OTTOBRE 17 Ore 8 ant. Termometro 5.9
Min. Ap. notte 2.4 Barometro 750.
Stato atmosferico Bello
Vento calma pressione leg. crescente
IERI: Sereno
Temperatura Massima 14.3 Minima 2.4
Media 7.9 Acqua caduta mm
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Ottobre 17

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 17	leva ore	18.15
Passa al meridiano	11.52.6	tramonta	9.15
Tramonta . . .	17.6	età . . giorni	19
Fenomeni			

Crisi finita.

Come prevedevamo, la rieletta Giunta, dopo lunga discussione, deliberava ieri di accettare la rinomina.

Ne siamo lieti, e perchè questa accettazione segna la fine di una crisi difficile, la quale minacciava di mettere capo al Commissario Regio; e perchè nella Giunta com'è composta riconosciamo trovarsi gli elementi per un'ottima amministrazione del Comune.

Teatro Sociale.

Nell'assemblea di jeri, tenutasi dai signori palchettisti, venne deliberato di scritturare la Compagnia del Cav. Pasta-Di Lorenzo, nella Quaresima del 1896 per 20 rappresentazioni.

Non potè deliberare sulla massima di aprire o meno il Teatro nella p. v. Quaresima del 1895, perchè i voti si bilanciavano.

Speriamo che in gennaio, quando si riconvocherà l'assemblea per presentare proposte concrete anche per questa stagione, i palchettisti le approvino.

Oggi e domani soltanto

c'è tempo per pagare, senza la multa, la penultima rata di imposte per questo anno.

Avviso ai contribuenti.

Chi adoperò per il primo in Italia la sieroterapia contro la difterite?

Nell'Arena di Verona si leggeva un cenno, riprodotto anche da un giornale locale, da cui risultava che quella città fu prima in Italia dove si sia usato della sieroterapia. In proposito, riceviamo dal dottor D'Agostini la seguente, che pubblichiamo ben volentieri, non senza ricordare che al caso curato da lui con la sieroterapia abbiamo già data pubblicità fin da mercoledì dell'altra settimana.

Udine, 17 ottobre 1894.

Non per pretendere a priorità (1) ma per far conoscere che anche nella nostra città si si occupa dei progressi della Scienza, le dirò (in proposito di un articolo dell'*Arena* di Verona) che io usai della sieroterapia in una bambina affetta da crup, (Ballico Teresa di mesi 22, via Bertaldia n. 65) la sera di domenica sette corrente Tanto per la diagnosi che nella operazione, presenziava l'egregio collega ed amico dottor Ugo Chiaruttini. Usai del siero speditomi dall'amico dottor Vittorio Serravallo di Trieste, di quello a dose doppia — injettando 5 centimetri cubi. La sera del lunedì la bambina già stava meglio, e la mattina susseguente di 9 erano già quasi scomparsi tutti i sintomi crupali. Pur persistendo nel pianto violento qualche lontana manifestazione di *Stenosi laringea*, un pajo di giorni dopo io praticai altre injezioni col siero a dose semplice.

Insomma, la bambina è guarita — l'unico caso di crup che io abbia veduto a guarire nella mia pratica, che abbraccia pur pure un periodo di 25 anni — e così negli ospedali che frequentai di Parigi e Vienna — meno qualcheduno operato di tracheotomia.

Questo il risultato in *un* caso; il quale certo non è sufficiente per pronunciare sentenza assoluta della cura, benchè i risultati di altre città, finora conosciuti, ci confortino a bene sperare.

C. D.r D'Agostini.

(1) Nel *Figaro* di Parigi di domenica 14 corr. v'ha un dispaccio da Roma 13 che annuncia come a Firenze fu la prima città d'Italia che usò del vaccino da crup — avuto da Parigi, e che in quello spedale, inoculati 3 bambini in stato allarmante, guarirono.
Ma in qual giorno?

Una truffa a uso delle grandi città.

Jeri, nella *Offelleria al Leone* in via Mercerie, proprietario signor Giovanni Della Torre, si presentava uno sconosciuto e beveva un bicchierino di marsala.

Più tardi, altra *presentazione* del medesimo:

— Il marsala è buono, eccellente. Me ne dia un altro bicchierino.

E bevutolo, appiccò discorso: in giornata, doveva assistere ad un banchetto; sarebbe ripassato, per fare delle spesuccie; non voleva disfigurare.

E tornò, infatti, più tardi. Bevette un altro bicchierino dell'eccellente marsala, ordinò alcune bottiglie e le fece incartare.

— Guardi — soggiunse — sono stato qui al negozio Degani, per altre spese, e non hanno da cambiarmi un biglietto da cento lire. Glielo ho anzi lasciato, perchè cercassero il cambio. Vorrebbe lei, per evitare un ritardo, favorirmi settantacinque lire, che vado a pagare e torno subito col biglietto da cento per aggiustare i nostri conti?

Lo sconosciuto vestiva decentemente, e pareva proprio un onest'uomo. Chi non se ne sarebbe fidato?... tanto più che lasciava lì, nella offelleria, le bottiglie incartate e le paste...

Brave: le settantacinque lire gli sono date. Pure, un zinzino di scrupolo sorse in chi gliele diede; e appena uscito lo sconosciuto, l'altro si affacciò alla porta per vedere se realmente entrasse nel vicino negozio Degani.

Ciò che lo sconosciuto fece — da galantuomo — ma per riuscire dall'altra parte del negozio medesimo.

L'offelliere, come non vedeva più ricomparire l'uomo dalle settantacinque lire, si spinse fino al negozio Degani.

— E' stato qui un signore così e così?..

— Sì: c'è stato: ma di passaggio: entrato da una porta, è uscito dall'altra..

Nessuno ha riveduto il signore così e così; nemmeno la questura che s'è messa sulle di lui traccie.

I biglietti della Banca Romana.

Una circolare del Ministero del Tesoro avverte non aver più corso legale i biglietti della Banca Romana, divenuti veramente fiduciarii. Quindi le casse dello Stato non li accetteranno più, e anche i privati possono rifiutarli in pagamento.

Però detti biglietti potranno cambiarsi con quelli della Banca d'Italia a tutto il 1898.

Mancanza di monete di rame

Una sessantina di negozianti e di piccoli commercianti ha prodotto istanza per chiedere, col tramite della Camera di Commercio, che venga provveduto alla mancanza di monete di rame da uno e due centesimi; mancanza che riesce dannosa al commercio minuto.

Per i meccanici.

Concorso per paranavette.

La Camera di commercio comunica: L'Associazione fra industriali cotonieri, residente a Milano, ha destinato somma di lire 3000 al miglior sistema di paranavette, che raggiunga lo scopo di impedire il deviamento delle navette e i salti di esse dai telai meccanici, ciò che costituisce un grave pericolo per gli operai tessitori.

Il Ministero d'industria e commercio accogliendo la nobile iniziativa dell'Associazione, con recente decreto ha aperto concorso per il detto trovato.

Ai tre concorrenti migliori saranno assegnati i seguenti premi: 1. lire 3000 e diploma al merito industriale; 2. medaglia d'oro al merito industriale; 3. medaglia d'argento al merito industriale.

Le domande per essere ammessi al concorso saranno presentate all'Associazione degli industriali cotonieri in Milano (via Manzoni n. 10) non più tardi del 31 dicembre 1894.

Il decreto e il relativo regolamento, contenente le norme del concorso, e le condizioni a cui deve soddisfare il paranavette, sono visibili presso la locale Camera di commercio.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore venti ultime rappresentazioni del grandioso ballo *Excelsior*, immenso successo.

Precederà la brillante commedia in atti cioè: *Un giudizio in Olanda* con Arlecchino avvocato difensore e Meneghino usciere.

Quanto prima: *Il diluvio universale.*

Per la chiusura dei negozi.

Ci si comunica che la locale Società di commercianti, accogliendo la domanda avanzatale dagli agenti di chincaglierie e manifatture, col mezzo della Società fra gli agenti di commercio, per la modificazione dell'orario di chiusura dei negozi, ha ottenuto che i negozi di chincaglierie si chiudano alle ore 20 nei giorni feriali, e alle 13 nei dì festivi.

Tanto comunichiamo a norma di tutti, facendo noto altresì che pendono attivissime pratiche presso i signori negozianti in manifatture per ottenere pure da questi quanto venne chiesto dagli agenti rispettivi.

Monumento a Seismit-Doda.

Il Comitato promotore della sottoscrizione per un monumento a Federico Seismit-Doda, ha pubblicato la seconda lista di sottoscrizioni ricevute, la quale ammonta a L. 657.60, avvertendo che le somme finora raccolte, delle quali si darà conto nelle successive liste, ascendono già a oltre duemila lire.

Il Comitato è composto degli on. Zanardelli, Bargoni, Paternò, Pecile, Guido Baccelli, Menotti Garibaldi e Domenico Farolano. — La sede è nella Galleria Sciarra, Roma.

Circo equestre E. Belley.

Questa sera alle ore otto e mezza si darà una grande rappresentazione che terminerà con la nuova pantomima: *Gli amici garibaldini.*

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 108 55.

Corse delle monete

Fiorini 219.75	Marchi 133.75
Napoleoni 21 65	Sterline 27.20

Per onorare i defunti

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Alessio Jacuzzi

Antonini Romano L. 1.

di *Giov. Nicola Battocchi*

Zorzi Raimondo L. 1, Maria Barzan 1, Annetti di Pozzuolo del Friuli 1, Famiglia Lombardini 1.

di *Antonio Sbrojavacca*

Leonardo Rizzani L. 5.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Olivo Francesco di Tolmassons

Dorta Fratelli L. 2.

di *Bernava Annetta*

Dorta Fratelli L. 1.

di *Pecile Giovanni*

Baldissera Prof. Valentino L. 1, Forster Armando 1, Baschiera avv. e famiglia 2, Burelli Vincenzo di Fagagna 2.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia in morte

di *Pecile Giovanni*

Dalan Dott. Gio. Batta L. 1.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Lezioni di pianoforte

Composizione e Estetica Musicale — nonchè lingua Tedesca ed Italiana — **Pietro De Carina** — Recapito al Caffè Nave.

Istruzioni soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed ai varii latenti degli allievi.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Cordovado.

A tutto 15 Novembre 1894 è aperto il concorso pel conferimento della condotta medica chirurgica in Cordovado rimasta vacante per rinuncia del titolare.

Lo stipendio annuo, netto di ricchezza mobile, senza obbligo del cavallo, e per i soli poveri, è di L. 2000: pagabili mensilmente e postecipatamente.

L'assegno annuo quale ufficiale sanitario è di L 50. Per ogni vaccinato con effetto cent. 40.

La popolazione è di 1705 abitanti, tutta riunita, con buonissime strade e buonissime condizioni igieniche.

Viene assunto per un anno di prova.

Gli aspiranti produrranno i soliti documenti, vale a dire:

a) Diploma.
b) Fede di nascita.
c) Certificato di buona costituzione fisica.
d) Fedine penali.
e) Certificato di servizii prestati ed ogni altro documento creduto del caso.

Il nominato dovrà assumere la condotta il 1 gennajo 1895 e s'intenderà conferita altro che alle condizioni specificate, anche sotto l'osservanza delle disposizioni portate dalla legge 22 dicembre 1888 N 5849 e dal suo regolamento 9 ottobre 1889 N. 6442 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Cordovado, 12 ottobre 1894.

Il Sindaco
Cecchini.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
16 ottobre 1894.

FRUTTA

Fichi	L. 12, 14.
Peri	» 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18.
Pomi	» 12, 14, 18, 20.
Uva	» 22.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 6, 7.—
Uova alla dozzina. L. 1.02, 1.08.
Burro L. 2.10 2.15 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—.

GRANAGLIE

Granoturco	da » 10. 12.35.
Semigiallone	da » 11.50 a 11.65 »
Segala	» 10 50 —.—
Lupini	da » 7.15 —.—
Castagne	» 10. 14.

FORAGGI

		fuori dazio	con dazio
Fieno dell'alta	I.a qual. L.	5.— a 5.50	6.— a 6.50
	II.a » »	—.— » —.—	—.— » —.—
Fieno della bassa	I.a qual. L.	4.— » 4.50	5.— » 5.50
	II.a » »	—.— » —.—	—.— » —.—
Paglia da lettiera	»	2.90 » 3.20	3.40 » 3.70

COMBUSTIBILI

		senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	»	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—

POLLERIE

Galline	da L. 1.10 a 1.15	peso vivo
Polli	da » 1.20 a 1.25	»
» d'India maschi	» -.75 a -.90	»
» » femmine	» 0.90 a 0.95	»
Anitre	da » -.80 a -.85	»
Oche	da » -.75 a -.85	»

Cotoni.

Liverpool, 13 ottobre.

I cotoni pronti chiusero con 12.000 balle vendute a prezzi invariati.

Middling americani 3 11/32.

Good Oomra 2 5/8.

I cotoni a consegna chiusero sostenuti ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 15 ottobre.

Vendite probabili di cotoni, balle 12 000. I cotoni pronti apersero molto offerti e con tendenza dei compratori.

Middling americani 3 11/32.

Good Oomra 2 5/8.

I cotoni a consegna apersero in calma ma sostenuti a prezzi ribassati da 1/32 a 3/64 di denaro.

Nuova York, 13 ottobre.

Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 46000. Middling Upland pronto a cent. 6 1/16 per libbra.

Cotoni futuri sostenuti a prezzi in rialzo da 7 a 8 punti per libbra secondo le consegne.

Seta.

Milano, 15 ottobre.

La settimana ha esordito fiaccamente. Gli affari hanno di nuovo proceduto con lentezza e senza alcun indirizzo deciso, essendo sola guida nelle contrattazioni l'opinione parziale di questo o quel venditore. Del resto, per quanto le domande si mantengano assortite, i bisogni serici sono ben pochi, ed il mercato langue continuamente in condizioni che se risultano combattute, non riescono per questo meno penose.

Hanno qualche interesse le greggie fine da 8 a 10 denari; così anche vi sono rari incontri per organzini 16/18 17/19, ma generalmente in qualità a risparmio di prezzo, di cui il mercato è poco fornito.

Una arrestata per lesa maestà prosciolta.

Abbiamo narrato giorni or sono dell'arresto della vecchia signora Bertotti di Muggia, imputata di offese alla maestà sovrana. La procura di Stato di Trieste ha desistito dal procedere in suo confronto, e la Bertotti rilasciata in libertà, se n'è tornata in seno alla sua famiglia.

Libri per le scuole.

La libreria editrice R. Bemporad e F. di Firenze ha pubblicato i due seguenti volumi: *Come s' impara a comporre* della signora Grossi Mercanti (L. 1.75) e *Dopo il Sillabario* di Fiorenza (cent. 30) Ambidue vengono opportuni per l'apertura delle scuole. Le rispettive autrici sono favorevolmente note per precedenti lavori. Il libro di Fiorenza è indicatissimo per la 1.a classe elementare; v'è semplicità e chiarezza, e compendia egregiamente il programma scolastico.

Come s' impara a comporre è un lavoro raccomandabile per le classi elementari, ma per l'indole sua e per l'ottimo metodo didattico, lo vedremmo assai volentieri in mano anche agli alunni del ginnasio inferiore e delle scuole tecniche. Esso riesce a scemare, per non dir togliere totalmente, le difficoltà che i giovanetti incontrano nella composizione. Alle osservazioni fa seguito un tema di lettera, racconto, descrizione o dialogo di cui l'autrice porge poscia svolgimento pratico.

—

GIANNITRAPANI. — *Geografia per le scuole secondarie*; con 108 figure e 1 carta delle Alpi in cromolitografia (L. 3), Bemporad e F. Editori, Firenze.

L'impressione che abbiamo avuto scorrendo questo nuovo lavoro dell'egregio Colonnello Ing. Giannitrapani è di un libro scientifico e popolare ad un tempo, addatto ai ginnasi e alle scuole normali per la piena rispondenza coi programi. Nello sviluppo v'è modernità di criteri e di metodo; e tutto ciò che sino ad oggi rappresenta il risultato di studi e d'indagini dei più illustri geografi italiani e stranieri, e si trova solo nelle riviste più autorevoli, ha nell'opera del Giannitrapani una parte degna ed oppertuna. Citiamo, per esempio, la descrizione della regione Alpina fatta secondo i recenti studii del Marinelli e dell'Umlauft, la quale è una interessante novità chiaramente discussa ed esposta dall'autore. Non vogliamo tralasciare di notare la precisione e la semplicita che primeggiano in questo libro, che anche per tale riguardo si distingue dagli altri di geografia in uso nelle nostre scuole. Il colonn. Giannitrapani, nella sua dotta e meditata compilazione, ha portato quel rigore che è proprio di chi è abituato agli studi severi della scienza; onde il suo lavoro, mentre accontenta il geografo, soddisfa completamente i desideri degli insegnanti e degli studiosi.

La nitidezza delle 108 incisioni e della bella carta delle Alpi in cromolitografia mostrano la cura speciale che anche a questa sua pubblicazione ha dato l'editore cav. Bemporad. Raccomandiamo il Catalogo delle eccellenti sue opere scolastiche.

Il siero antidifterico giudicato dai medici.

Il Consiglio superiore d'igiene viennese ha emesso voto che raccomanda uno studio approfondito del siero antidifterico e la massima prudenza nella sua applicazione.

Il Consiglio raccomanda inoltre che gli esperimenti si facciano soltanto negli istituti sanitarii, dove soltanto c'è garanzia di un trattamento strettamente scientifico.

Il Consiglio raccomanda infine che si prendano provvedimenti opportuni, perchè si adoperi il siero antidifterico preparato sotto la sorveglianza di medici esperti e l'osservanza di garanzie legali.

—

L'Accademia di medicina invece emise all'unanimità parere favorevole all'uso del siero antidifteritico.

Notizie telegrafiche.

A quali condizioni il Giappone farebbe la pace.

Vienna, 16. Le proposte di pace del Giappone sarebbero: indennità di guerra, annessione di Formosa, indipendenza della Corea, apertura di grandi centri in China al commercio estero.

Formosa o Taivan (Oceano Pacifico) è un'isola che colla costa della provincia cinese di Fukian, forma lo stretto di Fukian (140 chilometri) il quale dal Mar cinese orientale mette nel mar cinese meridionale. Ha fertilità di suolo ed è ricca di miniere di carbon fossile, di zolfo, di rame. Annovera 3300000 abitanti. La Cina possiede la metà occidentale dell'isola. La metà orientale è indipendente.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Butirlo	Cent. 60
Nero di Albana	» 70
S. Martino al Tagliamento	» 80

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Aceto di Vino a Cent. 50 al litro

Biciclisti! Alpinisti! Soldati! Artieri!

E TUTTI!

Desiderate rinvigorire le vostre forze, inebbriare lo spirito, far fronte a fatiche e disagi?

Volete gustare una bibita esilerante e sommamente piacevole? Bevete il prelibato **liquore Alpino igienico tutte erbe** del Chimico Farmacista **A. MADDALOZZO**

di MEDUNO (Spilimbergo)

In molti esercizi si tenta vendere altro liquore Alpino sotto il nome **Maddalozzo,** per cui devesi rifiutare qualora non porti la dicitura; « **A. Maddalozzo** » attraverso stella dorata su fondo rosso in bottiglia cristallo bianco lavorato.

Si vende presso i principali caffè e liquoristi.

Unico deposito: per Udine « *Presso la nuova Fiaschetteria e Bottiglieria Signor* **Italico Piva**

UDINE — Via Mercerie, 2 — UDINE

Collegio Convitto Donadi

UDINE

Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del *prof. ab. cav. Donadi di Treviso* entra con numerose iscrizioni anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo terzo anno di fondazione — Retta modica — trattamento ottimo — cure paterne ed assidue. — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia. — Scuole Elementari — R. Ginnasio Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica.

— Esito sicuro —

Anno Scol. 92 - 93 - Alunni 32 promossi 31 — Anno Scol. 93 - 94 - Alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V Savorgnana n 6 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

PER LE SIGNORE

Occasione per l'Autunno

Assortimento vestiti fatti, stoffe inglesi garantite, **modelli nuovissimi** al prezzo eccezionale di **Lire 26.**

Assortimento **Golf Cape Mantella** Novità Tipo in Stoffe Inglesi garantite dalle **Lire 10.— alle L. 25.**

Magazzino Mode - Udine - Mercatovecchio

L. Fabris-Marchi

Grande Stabilimento PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani

Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Udine -- GIULIO HAAB -- Udine

Stabilimento meccanico

a Basaldella del Cormor

per la lavorazione del legname

Parchetti - Ferramenti - Cornici di legno naturale ecc. ecc.

Aste dorate e di finto legno.

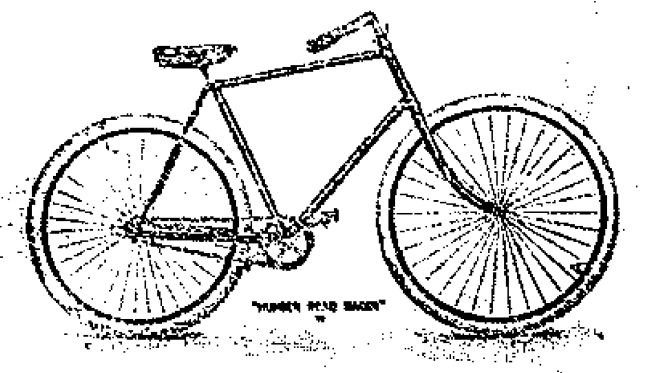
Si accettano legnami per segare e pianare a prezzi mitissimi.

Nuovo deposito di combustibili

Il 1.o ottobre p. v. il sottoscritto aprirà in Via Zorutti N. 6 un nuovo magazzino di Combustibili, carboni **Fossile, Cok, Faggio** e **Legna** delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso terrà Deposito fuori Porta Villalta N. 8 e recapiti per comodità dei sig.ri Clienti, presso il negoziante in commestibili signora **Alessandro Sbuelz** Via Aquileja N. 29 e rivenditori di R. Privative signori **Gaetano Buracchio** Via Palladio N. 1, **Gio. Batta Tecco** Via Manin e **Pietro Cherubini** Piazza Garibaldi.

G. B. ASQUINI



VELOCIPEDI

Vedi avviso in quarta pagina

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

LAMPADE A PETROLIO

in assortimento a prezzi della massima convenienza presso il Deposito porcellane e vetrerie della Ditta **D'Orlando e Lizier,** Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri

UDINE

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

Vetrerie speciali e cristalli

PREZZI MITISSIMI

(Continua.)

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma.use, — PARIGI Rue de Maubouge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - **UDINE**

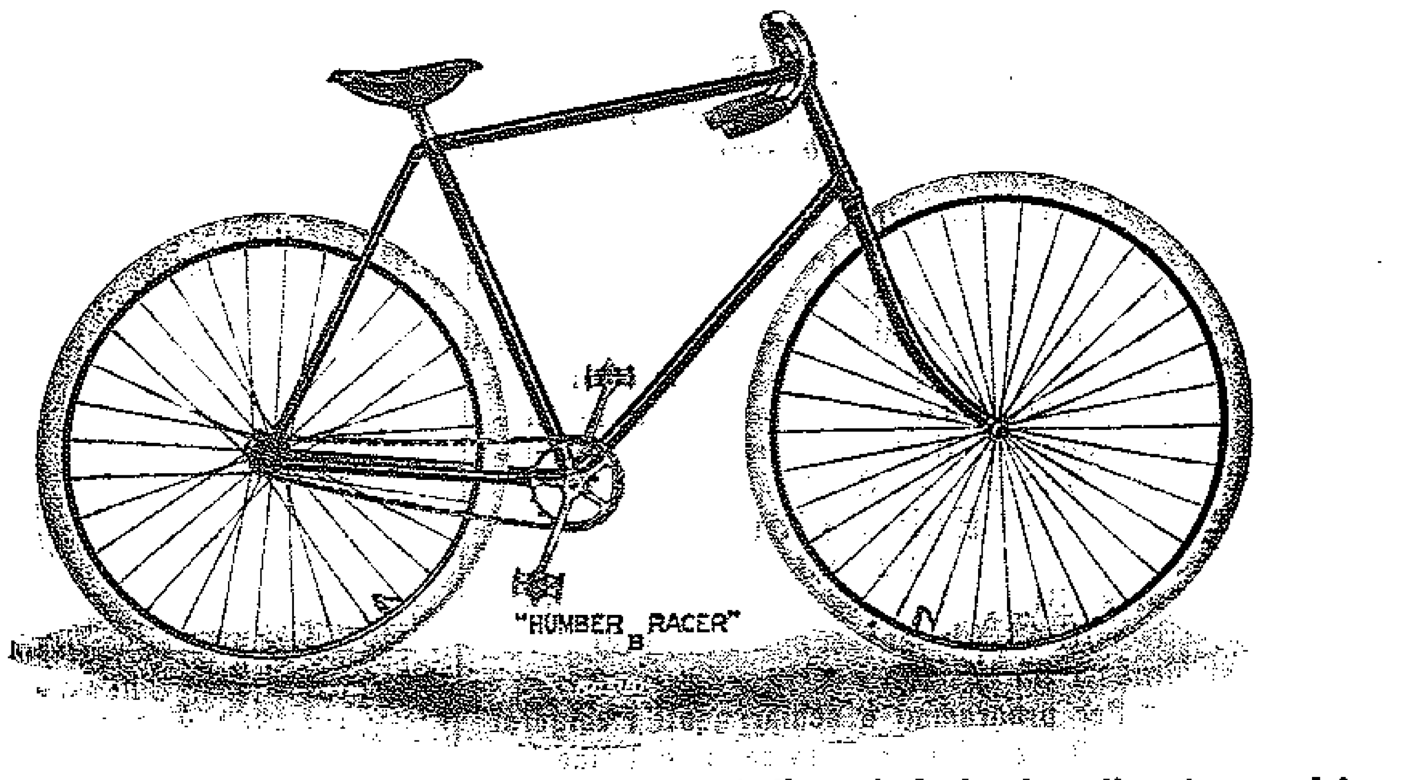
UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e Comp. L. - Tovvnend Brothers L. - The Premier Cycle C. L. - Adam Opel - La Fléche
Calcott Brothers - Royal Progress - Regent Cycle e Comp. ecc. ecc.
da L. 350, 400, 425, 450, 500, ecc.

BICICLETTE PNEUMATICHE INGLESI DI I.ª QUALITA'

LIRE 425.



fanno cambi si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni - Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc. ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravatte, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITA'

S' impara in un' ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI - CERCHI - FOOTBALL. ECC ECC.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15**.
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimuneratíva, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

DA VENDERE

una pompa d'incendio

Per trattative rivolgersi dall' ottonaio

Luigi Mauro fu Mattia

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

Disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritatamente gode il **FERRO - CHINA BISLERI,** provarono il rigore delle leggi: chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico aperitivo, domandi il genuino **Ferro-China Bisleri**: trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo: preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll' **Acqua di NOCERA UMBRA,** la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi 10

La Regina delle Acque da Tavola.

VOLETE LA SALUTE!!

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.